



Ministero dello Sviluppo Economico

UFFICIO LEGISLATIVO
SERVIZIO SINDACATO ISPETTIVO PARLAMENTARE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

N. 5-00370 On. Fragolent ed altri

ELEMENTI DI RISPOSTA

In riferimento all'atto di sindacato ispettivo si rappresenta quanto segue.

Nell'industria dell'auto i processi di globalizzazione dei mercati e di frammentazione internazionale stanno riconfigurando la geografia economica del settore. I principali motivi, oramai noti, di questa trasformazione sono stati la progressiva saturazione dei mercati dei Paesi avanzati, l'accelerazione del progresso tecnologico e lo sviluppo di nuovi mercati nelle aree emergenti del mondo.

Come per le altre grandi case automobilistiche mondiali, tali cause hanno rappresentato anche per il Gruppo Fiat fattori di cambiamento ineludibili. Tali cambiamenti hanno riguardato l'organizzazione complessiva della filiera e scelte di localizzazione di produzione auto anche all'estero.

Per il Gruppo Fiat è rimasto per lo più immutata la centralità della città di Torino e del suo hinterland come luogo privilegiato dello svolgimento della propria attività, anche per la presenza di altre imprese e di altri attori specializzati nelle stesse attività. In questo nuovo quadro economico, lo scambio di informazioni e conoscenze tra la casa auto e i suoi fornitori, nonché l'interazione con l'impresa della filiera, dovrebbero svolgere un ruolo più rilevante che nel passato, come elemento cruciale di competitività.

Da quanto ci viene rappresentato nell'interrogazione in questione, invece, sembra essersi innescata una conflittualità, peraltro già sorta nel passato, tra il Gruppo Fiat e la Selmat, gruppo industriale che rifornisce al costruttore torinese componenti in plastica per gli interni di auto e mezzi industriali.

Attualmente, di tale vertenza si sono interessati gli enti locali (Regione e Provincia), anche se la conflittualità tra i due, che ha avuto il suo apice a fine aprile

03/07/2013 12:001

quando la società Selmat ha comunicato la messa in cassa integrazione per una settimana di circa 80 dipendenti, non deve ricadere sui lavoratori, né deve costituire una ulteriore fragilità sul sistema dell'indotto, a causa di scelte produttive della Fiat, né in egual modo, giustificazioni a esuberi o tagli di personale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato che:

- con decreto del 23 dicembre 2010 è stata autorizzata la corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore dei dipendenti della società SELMAT AUTOMOTIVE S.p.a appartenente al Gruppo Selmat, con sede in Torino ed Unità in Sant'Antonino di Susa (TO) per i quali è stato stipulato in data 16/06/2010 un contratto di solidarietà per un numero massimo di 44 unità su un organico complessivo di n. 188 unità.
- con decreto del 09 novembre 2011, è stata autorizzata la corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti della già citata società SELMAT AUTOMOTIVE S.p.a., per i quali è stato stipulato in data 20/06/2011 un contratto di solidarietà per un numero massimo di 41 unità su un organico complessivo di 187 unità.
- per la società TOP PLASTIC RADICAR S.r.l, con sede in Leini (TO) appartenente sempre al Gruppo Selmat, è stato approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria finalizzato alla cessazione di attività, relativamente al periodo dal 14/01/2013 al 13/01/2014 per un massimo di 48 unità lavorative.

Al fine, di approfondire la vertenza, pertanto il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con le parti sociali, convocherà a breve un incontro, allo scopo di evitare il nascere di altri problemi al sistema produttivo ed occupazionale nazionale, già duramente colpito dalla recessione.